



**GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI d'ITALIA - GIORGIA MELONI**

Al Presidente del Consiglio Comunale;
Leonardo Ceccarelli
Al Sindaco Carlo Boni

MOZIONE

(ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale)

OGGETTO: Condanna delle violenze del 31 gennaio 2026 a Torino

PREMESSO

Che il 31 gennaio 2026, a Torino, in occasione del corteo nazionale di sostegno al centro sociale Askatasuna (sgomberato lo scorso 18 dicembre 2025 perché collocato in un immobile occupato abusivamente), si è consumata una vera e propria guerriglia urbana di matrice anarchica e antagonista: lancio sistematico di bombe carta, petardi, razzi e fuochi d'artificio contro le Forze dell'Ordine; roghi di cassonetti, di auto e persino di un blindato della Polizia (dal quale gli agenti erano appena usciti); devastazione di arredi urbani e aggressioni indiscriminate.

Che, in particolare, un agente di Polizia del Reparto Mobile di Padova, Alessandro Calista, 29 anni, sposato e padre di un figlio, è stato isolato, atterrato e sottoposto a un brutale pestaggio da parte di una banda di circa dieci persone a volto coperto: calci, pugni, colpi di martello (con ferita da taglio suturata alla coscia sinistra), riportando contusioni multiple e fratture alle costole;

Che l'aggressione, è stata immortalata in un video diventato virale, che documenta la ferocia vigliacca di un linciaggio in 10 contro 1. Gli scontri hanno provocato oltre 70 feriti tra le Forze dell'Ordine (alcuni in gravi condizioni), aggressioni anche a troupe giornalistiche (tra cui quella Rai di "Far West") e danni ingentissimi al tessuto urbano di Torino, con scene di devastazione che nulla hanno a che vedere con il diritto di manifestare pacificamente;

EVIDENZIATO

Che tali atti rappresentano un vero e proprio attacco terroristico travestito da protesta, un oltraggio allo Stato di diritto, una sfida aperta alla democrazia e alla sicurezza dei cittadini; un'escalation di impunità che minaccia la convivenza civile e che non può più essere tollerata;

Che tali violenze nulla hanno a che fare con il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero

PRESO ATTO

Della necessità di ribadire:

- La piena solidarietà piena alle Forze dell'Ordine, baluardo insostituibile della legalità e della sicurezza pubblica, vittime di un'aggressione vile, codarda e premeditata;
- Particolare apprezzamento alla Polizia di Stato, ai Carabinieri ed alla Guardia di Finanza per la straordinaria professionalità, il coraggio e la resistenza dimostrati nel fronteggiare una vera e propria guerriglia urbana;
- La vicinanza alla città di Torino, umiliata e ferita nel suo decoro e nella sua dignità da questa ondata di violenza;

APPURATO

Che questi non sono "scontri" o "eccessi di protesta", ma atti criminali e terroristici che colpiscono direttamente lo Stato, le sue istituzioni e i suoi servitori

Che non esiste alcuna giustificazione ideologica per il pestaggio di un padre di famiglia in divisa, per l'incendio di mezzi di servizio o per la caccia all'uomo contro agenti e giornalisti.

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad esprimere pubblicamente, con la massima fermezza e senza tentennamenti, la più dura condanna per le violenze del 31 gennaio 2026 a Torino, qualificandole esplicitamente come atti criminali e terroristici, del tutto incompatibili con una società democratica e con il diritto di manifestare;

A ribadire in ogni sede istituzionale una presa di posizione netta, chiara e senza ambiguità: distanza totale e irrevocabile da Askatasuna e da qualunque movimento, collettivo, associazione o centro sociale che tolleri, giustifichi, minimizzi o patrocini comportamenti violenti, inclusi gli ambienti antagonisti e anarchici;

Ad adottare con effetto immediato e in via permanente, in tutti gli atti amministrativi, contratti di locazione agevolata, bandi, erogazioni di fondi pubblici, contributi, patrocini a favore di associazioni, enti, movimenti, una clausola vincolante che imponga la sottoscrizione di un impegno formale e irrevocabile a rifiutare e contrastare ogni forma di violenza, inclusa quella contro le Forze dell'Ordine, ed in caso di violazione accertata di tale impegno, revoca immediata di ogni beneficio economico, concessorio o locativo, con divieto assoluto di accedere a ulteriori aiuti o agevolazioni dall'Amministrazione comunale per un periodo non inferiore a 10 anni;

A trasmettere immediatamente copia della presente mozione al Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, al Sindaco di Torino Stefano Lo Russo, al Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e alle Prefetture di Firenze e Torino, affinché si adottino con urgenza misure nazionali per isolare e smantellare questi gruppi criminali violenti che si nascondono dietro la facciata del dissenso politico.



Gruppo di Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni

Roberto Lauri,

Cecilia Cappelletti

Debora Baldi